



Isaia 42,1-4.6-7

*1 Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi compiaccio.
Ho posto il mio spirito su di lui;
egli porterà il diritto alle nazioni.
2 Non griderà né alzerà il tono,
non farà udire in piazza la sua voce,
3 non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta.
Proclamerà il diritto con fermezza;
4 non verrà meno e non si abatterà,
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra;
e per la sua dottrina saranno in attesa le isole.
6 «Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia
e ti ho preso per mano;
ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo
e luce delle nazioni,
7 perché tu apra gli occhi ai ciechi
e faccia uscire dal carcere i prigionieri,
dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre.*

Atti degli Apostoli 10, 34-38

*34 Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto
che Dio non fa preferenze di persone, 35 ma chi lo teme e pratica
la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto. 36
Questa è la parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, recando
la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il
Signore di tutti. 37 Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la
Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo
predicato da Giovanni; 38 cioè come Dio consacrò in Spirito
Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficando e
risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo,
perché Dio era con lui.*

Matteo 3,13-17

*13 In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da
Giovanni per farsi battezzare da lui. 14 Giovanni però voleva
impedirglielo, dicendo: «Io ho bisogno di essere battezzato da te
e tu vieni da me?». 15 Ma Gesù gli disse: «Lascia fare per ora,
poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia». Allora
Giovanni acconsentì. 16 Appena battezzato, Gesù uscì
dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di
Dio scendere come una colomba e venire su di lui. 17 Ed ecco
una voce dal cielo che disse: «Questi è il Figlio mio prediletto,*

Isaia 42,1-4.6-7

Il testo del profeta Isaia è un messaggio di salvezza rivolto al popolo in esilio, angosciato per il proprio futuro e in una terribile situazione desolata. E' il primo dei quattro carmi (piccoli poemi) del Servo di Jahvé ed ha caratteri particolari.

Dio stesso, che pronuncia le parole di questo poemetto, presenta il suo servo al mondo mentre gli affida un mandato ed un compito da re.

Chi è questo servo? Un profeta, un re, il popolo stesso?

Lo scrittore pensa probabilmente al popolo di Dio che diventerà come un "servo di Dio", che finalmente ubbidirà e porterà speranza. Così Dio sostiene, sceglie il suo servo, se ne compiace, pone il suo spirito su di lui, lo forma, lo stabilisce come alleanza del popolo e luce delle nazioni. Questo "servo" porterà il diritto ai popoli e lo proclamerà con fermezza, aprirà gli occhi ai ciechi e libererà i prigionieri dalle loro catene. E tutto questo avverrà senza arroganza, senza vendetta, senza gridare, senza distruggere. Sarà fedele fino alla fine, portando a tutti gli uomini la liberazione.

Atti degli Apostoli 10,34-38

Negli Atti degli Apostoli il discorso di Pietro diventa spiegazione e sintesi della vita e del valore di Gesù. Il centurione pagano Cornelio e la sua famiglia si sono convertiti alla fede in Cristo: è un segno imprevedibile delle scelte e delle prospettive che Dio apre sul mondo. Perciò Pietro, mentre sintetizza la fede in Gesù come contenuto essenziale del credere, sente che sta imparando egli stesso dai segni di novità e di conversione quanto il Signore compie: imprevedibilmente il Signore apre a tutti gli uomini (universalità) l'ingresso al Regno in modo totalmente gratuito.

"Chiunque lo teme e pratica la giustizia è accetto a Lui" (v.35). Così l'elemento primo di rapporto con Dio non è più l'appartenenza ad un popolo ma sono le disposizioni interiori, identificate con il "rispetto riverenziale"(chi teme) e la condotta rispettosa della volontà divina ("praticare la giustizia").

"Gesù è il Signore di tutti": questa è la fede ed è necessaria la forza dello Spirito per accoglierla (1Cor. 12,3). Essa proclama che quell'uomo Gesù che molti hanno conosciuto in Palestina e che è passato beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, è stato elevato, dopo la morte, al di sopra dei cieli per la risurrezione; perciò ha la Signoria del mondo ed è Dio. Ma poiché è un Dio imprevedibile, i suoi debbono continuamente scoprire scelte e atteggiamenti nuovi ogni giorno. "In verità sto rendendomi conto..." dice Pietro.

Matteo 3,13-17

Nel Vangelo di Matteo Gesù è presentato come colui che conclude il tempo antico ed inizia il nuovo. Ma, per incominciare la sua missione, scende verso il giordano lasciando la Galilea. Matteo racconta l'incontro con Giovanni il Battista il quale sintetizza la sua missione purificatrice e anticipatrice del regno alle persone che accorrono: "Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito santo e fuoco" (3,11).



13 gennaio 2008 – BATTESIMO DEL SIGNORE A

nel quale mi sono compiaciuto».

Di conseguenza Giovanni il Battista sente di non essere all'altezza e si schermisce: Colui che viene è messia e sposo d'Israele. Gesù gli chiede di accettare perché "adempiamo ogni giustizia". Per Giovanni il compito è quello di battezzare, per Gesù quello di essere battezzato. Giustizia, nel senso biblico, significa obbedienza alla volontà del Padre. E per Gesù, che è senza peccato, il battesimo è solidarietà con quelli che sono nel peccato. Così il Padre manifesta un mezzo misterioso di salvezza che passa attraverso questo camminare con i peccatori e con questo accogliere il gesto della purificazione come tutti, con gli uomini per cui egli è "l'agnello di Dio che toglie i peccati del mondo" (Gv. 1,29). "Lascia" significa acconsenti e lasciami libero.

Tre segni: il Giordano, i cieli aperti e la colomba.

Su Gesù Dio fa cose nuove e cambia il gesto di penitenza in realtà di trasformazione totale: con Gesù si inizia il battesimo cristiano.

- Il Giordano ci riporta all'Esodo, l'uscita dal deserto per approdarvi alla terra promessa con Giosuè.

- "Si aprirono i cieli": Dio irrompe nel mondo, rispondendo alla preghiera a Dio che libera dall'esilio a Babilonia "Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti" (Is 63,19).

- "Lo Spirito di Dio scese come colomba": Lo Spirito della creazione (Gen1,2), ora, scende su Gesù per la nuova creazione, il nuovo popolo, la nuova presenza manifestata dalla "voce .del cielo".

- Gesù è riconosciuto dal Padre come "Mio figlio". E' "il Figlio di Dio prediletto" che compie la volontà del Padre e sarà "il servo di Dio (servo di Jhwh) nel quale il Padre si compiace" (vedi la prima lettura Is42,1-4.6-7).